

Italia

Riformare l'agricoltura per diminuire la povertà

Di [Antonio Tomeo Con Scienza](#) mercoledì, febbraio 9th, 2011

Diminuire la fame e la povertà praticando un'agricoltura sostenibile è possibile, secondo il rapporto "State of the World 2011: Innovation that Nourish the Planet" dal Worldwatch Institute. Bisogna investire in innovazione e tecnologie e puntare a progetti di piccola scala. Il rapporto ha analizzato 20 casi in cui l'innovazione tecnologica ha permesso la riduzione dello spreco di cibo, ha migliorato le pratiche agricole e la condizione femminile, e ha avuto effetti positivi nei confronti dei cambiamenti climatici.

Lo sguardo è rivolto in particolare all'Africa, paese in cui oltre l'80 per cento della popolazione vive in fattorie e dove gli investimenti potrebbero contribuire in modo decisivo alla diminuzione della povertà e della fame.

Dall'agricoltura, cita il rapporto, proviene un contributo importante all'economia globale (circa 1000 miliardi di dollari), ma anche il 70 per cento del consumo dell'acqua e il 15 per cento dei gas serra prodotti, soprattutto nei paesi economicamente più poveri. All'aumento dell'utilizzo di risorse, però, non coincide una diminuzione della povertà. "Dal 1980 al 2009 la produzione agricola è cresciuta del 55 per cento, ma il numero di persone che soffre la fame è arrivato ad un miliardo", si legge nel rapporto. E le soluzioni "non sono necessariamente un aumento della produzione di cibo" ha dichiarato Danielle Nierenberg, direttrice del progetto "State of the World 2011", secondo cui "la comunità internazionale, nei suoi tentativi di ridurre la fame e la povertà, ha ignorato interi segmenti del sistema alimentare".

Il rapporto dell'istituto internazionale fornisce un indirizzo a governi e Ong: è necessario "modificare i programmi alimentari per i bambini nelle scuole e il sistema in cui vengono processati gli alimenti" spiega Danielle Nierenberg. Servire pasti a base di colture locali nelle scuole "ha permesso la riduzione della sotto nutrizione e dell'indigenza in molte nazioni africane" continua la direttrice del programma.

Lo sviluppo di progetti locali per diminuire la dipendenza dalle importazioni di cibo dei paesi del Sud del Mondo è, quindi, la strada da seguire secondo il Worldwatch Institute, e "per fortuna questo sta cominciando ad avvenire in molti paesi – conclude il rapporto – solo continuando su questa strada si potranno affrontare le sfide future date dall'aumento della popolazione mondiale".